

Buon compleanno Italia!

**La Repubblica compie 75 anni
(1946-2021)**

**La storia dell'Italia repubblicana
rivisitata attraverso i suoi Presidenti**

a cura del prof. Mario di Giovanni

Humaniter Napoli 2021

**Il nostro Paese annaspa
nella più grave crisi economica da quella del 1929,
mentre al Quirinale siede
il primo controverso Presidente comunista
GIORGIO NAPOLITANO**

Lunedì 10 gennaio 2021

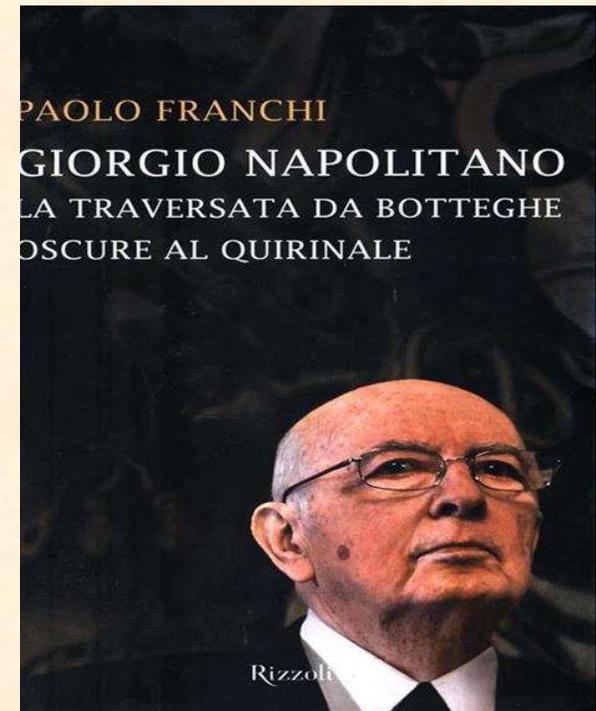
ore 16.30

per saperne di più

Lo studio di Gentiloni rappresenta uno dei prodotti più avanzati per comprendere la storia contemporanea del nostro Paese, le cui vicende, intrecciate a quelle internazionali, si colorano di continuità e rotture, innovazioni e tradizioni.



Franchi in modo brillante racconta la biografia di Napolitano dalle passioni giovanili alla svolta di Salerno di Togliatti che lo 'converte': antifascista convinto ma con autocontrollo e moderazione seguendo Amendola suo maestro.



Il titolo IV della 2° parte della Costituzione si occupa della Magistratura (aa. 101-113).

Nell'a.104 si ribadisce che il Presidente della Repubblica presiede il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) i cui lavori però di fatto sono spesso curati dal Vice Presidente eletto tra i membri votati dal Parlamento.

ART. 104.

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica.

Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Il Consiglio elegge un vicepresidente fra i componenti designati dal Parlamento. I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Non possono, finché sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

GIORGIO NAPOLITANO (1925)

È l'undicesimo Presidente della Repubblica, terzo napoletano al Colle, dopo De Nicola e Leone.

Napolitano comunista è eletto al Quirinale nel 2006 a 81 anni come nessun altro prima nel nostro Paese e in Europa.

Inoltre, è il primo Presidente rieletto dal Parlamento nel 2013 per un secondo mandato.

Ripercorriamo la sua lunga carriera politica per tentare di comprenderne la personalità cominciando da un cenno sul suo 'privato'



«La first lady cresciuta a pane e politica»

Clio Bittoni nasce a Chiaravalle nel 1934, ma è stata concepita a Ponza dove i genitori erano al confino: la madre socialista e femminista e il padre antifascista.

Si laurea a Napoli in Giurisprudenza e qui conosce Giorgio.

Nel 1959 si sposano e hanno due figli: Giovanni (1961) e Giulio (1969).

Clio ha esercitato per molti anni la professione di avvocata specializzata in diritto del lavoro accanto ai più deboli per difenderne i diritti, a cominciare dai contadini.

Abitarono al Quirinale ma la sua presenza fu molto discreta, sempre un passo indietro.



Napolitano dal teatro al PCI

Figlio di un avvocato liberale, Napolitano studia al liceo 'Umberto' di Napoli e si laurea in Giurisprudenza alla Federico II.

Dal '42 partecipa alle attività del *Teatroguf* svolte dai giovani universitari fascisti.

Collabora inoltre con il settimanale *IX Maggio* dove tiene una rubrica di critica cinematografica e teatrale.

Ma già in questi anni con altri giovani amici comincia a guardare con attenzione all'antifascismo

Entra nel PCI aderendo al 'partito nuovo' voluto da Togliatti dopo la svolta di Salerno del 1944.



Napolitano nel PCI

Nel 1945 Napolitano entra nel PCI e fa parte dei riformisti con G. Amendola (+1980): essi pensano che attraverso riforme graduali si possa realizzare la ‘via italiana al socialismo’.

Nel 1953 viene eletto per la prima volta alla Camera dove sarà confermato fino al 96

P. Ingrao definirà ‘migliorista’ il gruppo amendoliano, guardato sempre con sospetto nel partito.

Nel 1956 dopo l’invasione sovietica dell’Ungheria, egli si adeguò alla linea del partito fedele a Mosca, ma nel 68 non esitò a condannare la repressione della ‘primavera di Praga’ da parte delle truppe del Patto di Varsavia.

Nel 1972 Berlinguer diventa segretario ma Napolitano ruppe con lui nell’84 non condividendo l’ostilità del PCI alla riforma della scala mobile voluta da Craxi.

Morto Berlinguer, Natta “illuminista, giacobino e comunista”, gli fu preferito per la successione alla segreteria: i miglioristi furono sconfitti.



**“Ti manca la grinta”
ripeteva Amendola rivolto a Napolitano**

**Il ruolo di Napolitano nelle Istituzioni, dopo l'ultima battaglia persa nel PCI
contro Occhetto nel 1991**

Napolitano dal 1992 al 1994 è Presidente della Camera: DC e PSI lo preferirono a Rodotà.

Egli si arrende alla deriva della 'prima repubblica', mentre i comunisti più vicini a lui, Chiaromonte e Macaluso, resistono.

Infatti asseconda, sia pure con prudenza, l'ondata giustizialista e si schiera contro l'immunità parlamentare.

Dal 1996 al 98 Napolitano, ministro degli Interni nel governo Prodi, è alle prese tra l'altro con la difficile gestione degli immigrati:

con l'on. L. Turco, ministra della solidarietà sociale, vara un'apposita legge, la Turco-Napolitano appunto.

Dal 99 al 2004 è europarlamentare e nel 2005 Ciampi lo nomina senatore a vita.



**Prodi nel 2004 fonda la *Grande Alleanza Democratica (GAD)*
rinominata nel 2005 *L'Unione*.**

Dopo quello di Berlusconi del 2000 (*CdL*), la *GAD* è un altro tentativo di unire forze non antagoniste in una logica bipolare.

Il progetto di Prodi è molto ambizioso, forse troppo per la frammentata realtà politica del centro-sinistra.

Egli punta a riunire le forze della sinistra riformista con la sinistra radicale e il centro,

in alternativa al conservatorismo della *CdL*.

***L'Unione* ha rappresentato la prima esperienza politica italiana che ha fatto ricorso alle elezioni primarie per la scelta del proprio leader.**

Ma il programma in vista delle elezioni del 2006 «Per il bene dell'Italia» consta di ben 281 pagine e già gli alleati discutono su due punti: il riconoscimento delle coppie di fatto e la TAV Torino-Lione.



**Camera e Senato della XV Legislatura:
il 9 aprile 2006 seconda vittoria di misura di Prodi a capo *dell'Unione*.
Anche questa volta governerà con molte difficoltà per quasi due anni.**

CAMERA DEI DEPUTATI

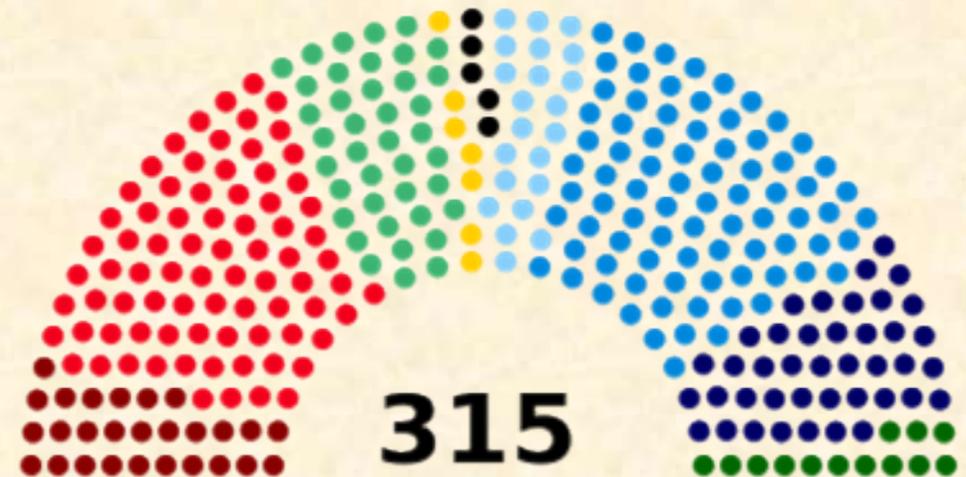
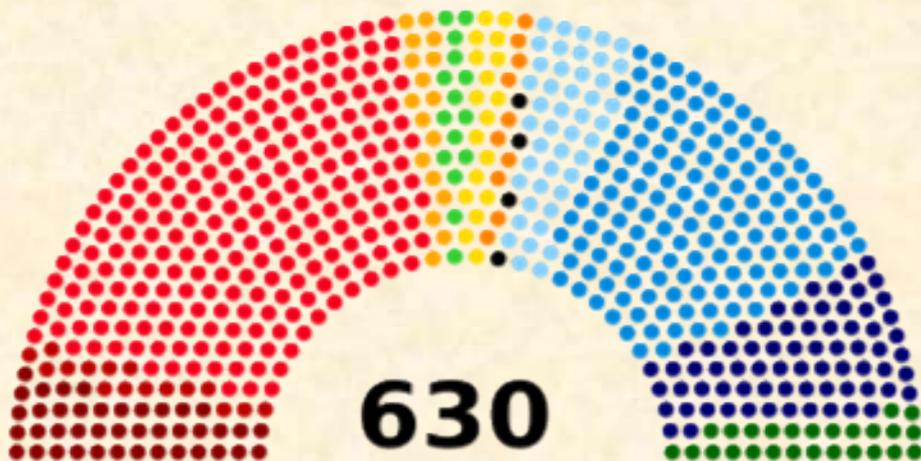
Totale seggi *Unione* 348
(L'Ulivo 220; PRC 41; altri)

Totale seggi *Cdl* 281
FI 140; AN 71; UDC 39; LN 26; altri)

SENATO DELLA REPUBBLICA

Totale seggi '*Unione*' 158
(DS 62; DL 39; PRC 27; altri)

Totale seggi *CdL* 156
(FI 79; AN 41; UDC 21; LN 13; altri)



10 maggio 2006: Napolitano viene eletto Presidente della Repubblica

Ciampi non accetta un secondo mandato offertogli da quasi tutti i partiti.

La Cdl e i DS (Fassino) sono orientati ad eleggere D'Alema, ma per le forti resistenze in entrambi i gruppi, sono poi costretti a cambiare.

Berlusconi è disposto, allora, a votare o Amato o Marini, ma l'Unione di Prodi punta su Napolitano.

Al quarto scrutinio, con 543 voti egli viene eletto a maggioranza assoluta, col solo voto dell'Unione.

Il 15 maggio Napolitano giura ed è nella pienezza dei suoi poteri con più di un mugugno del centrodestra



Il 16 maggio 2006 Napolitano dà l'incarico di governo a R. Prodi

**Nasce un esecutivo molto debole figlio del
risultato elettorale.**

**Non si deve dimenticare che l'Unione aveva
prevalso alla Camera per soli 25.000 c. voti,
mentre al Senato aveva appena due seggi in più
della CdL**

**Al Senato però mancava il premio di
maggioranza di cui invece l'Unione poté
comunque beneficiare alla Camera.**

**Seguendo «l'odore dei soldi» il sen. De Gregorio,
eletto con Di Pietro, trasmigra da Berlusconi
subito dopo l'elezione, sicché il governo dovrà
affidarsi ai senatori a vita, sarà dura.**

**Già a febbraio 2007 Prodi si dimette perché il
Senato boccia la relazione di politica estera, ma
Napolitano lo rinvia alle Camere e la navigazione
continua fra polemiche e dissensi.**



Il governo dell'*Unione* è vittima in primis delle sue contraddizioni interne, oltre che del 'porcellum', la pessima legge elettorale, una trappola varata da Calderoli nel 2005.

Infatti il programma elettorale dell'*Unione* favoriva ambiguità e riserve mentali: troppo distanti erano per es., Mastella e Bertinotti, per non parlare di Ferrero ministro di Prodi ma anche in piazza contro il governo.

L'UDEUR (Unione Democratica per l'Europa, nata dalle ceneri dell'UDR di Cossiga) reagì ai 'domiciliari' per Sandra Lonardo, moglie di Mastella anch'egli indagato e dimissionario, e ritira il suo appoggio.

Il 24/01/2008 il Senato, in una seduta 'inquietante', negò la fiducia al governo (161 no, 156 sì) e mise fine all'ultimo governo di centro-sinistra.

Dunque anche la seconda avventura di Prodi si chiude prematuramente come la prima (1996-98)

Napolitano decise allora di sciogliere le Camere e indire nuove elezioni a due anni da quelle precedenti.



Intanto, nel tentativo avviato già da Prodi con l'Unione, di unire o federare i partiti di centro-sinistra in vista di un bipolarismo stabile, nasce nel 2007 il PD.

Nel 2007 Veltroni vince le primarie ed è il primo segretario del PD, appena nato dalla 'fusione a freddo' dei DS e della Margherita.

Nel suo 'Manifesto dei valori' si legge:

“il Partito Democratico intende contribuire a costruire e consolidare, in Europa e nel mondo, un ampio campo riformista, europeista e di centro-sinistra, operando in un rapporto organico con le principali forze socialiste, democratiche, progressiste e promuovendone l'azione comune»

Nel 2014 il partito ha 378.187 iscritti.

A livello europeo il PD ha aderito ufficialmente nel 2014 al Partito del Socialismo Europeo.



Berlusconi analogamente a Veltroni, nel 2007 per tenere insieme FI e AN lancia un nuovo soggetto politico di centro-destra: il PdL, ma l'impresa sarà ardua come quella del PD. Esso si andrà via via strutturando in vista delle elezioni del 2008 per diventare poi un partito nel 2009 in cui si ritrovano oltre a FI e AN, la nuova DC, il nuovo PSI: ma la LN non ci sta.

L'ideologia del PdL tenta una sintesi faticosa di tre istanze:

- 1. il cristianesimo clericale;**
- 2. il liberalismo liberista**
- 3. il conservatorismo reazionario.**

Al suo esordio, nelle elezioni politiche italiane del 2008, il PdL risultò il partito più votato.

A livello europeo il Popolo della Libertà ha aderito al Partito Popolare Europeo, partito di centro-destra.

Nel 2013 il Pdl, che nel 2010 aveva subito la scissione di Fini, sospende le attività di partito per realizzare il rilancio di Forza Italia.



Le elezioni politiche del 13/04/2008 assegnano per la XVI legislatura al PdL un'ampia e consistente maggioranza in entrambe le Camere.

CAMERA DEI DEPUTATI

<i>Il Popolo della Libertà</i>	276
<i>Lega Nord</i>	60
<i>Movimento per l'Autonomia</i>	8
<u>Totale Coalizione di centro-destra</u>	344

<i>Partito Democratico</i>	217
<i>Italia dei Valori</i>	29
<i>Autonomie Liberté Démocratie</i>	1
<u>Totale Coalizione di centro-sinistra</u>	247

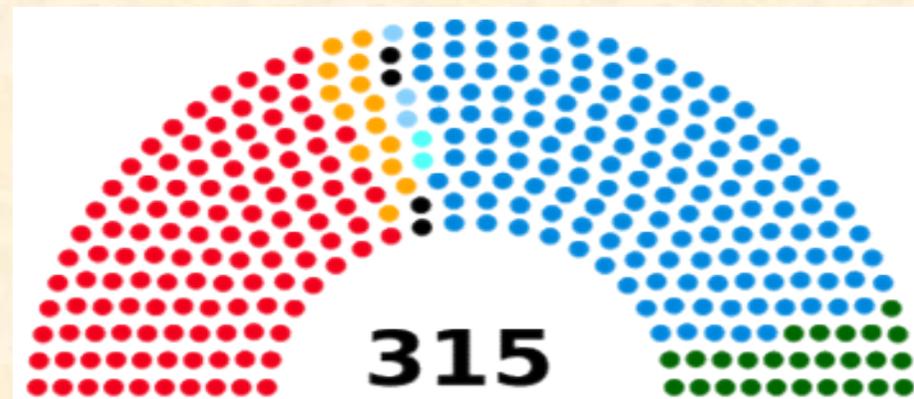
Unione di Centro 36

SENATO DELLA REPUBBLICA

<i>Il Popolo della Libertà</i>	146
<i>Lega Nord</i>	26
<i>Movimento per l'autonomia</i>	2
<u>Totale Coalizione di centro-destra</u>	174

<i>Partito Democratico</i>	119
<i>Italia dei Valori</i>	14
<u>Totale Coalizione di centro-sinistra</u>	133

Unione di Centro 3



**Dal 2008 al 2013 il PdL assume la Presidenza di entrambe le Camere.
Renato Schifani ha guidato i lavori del Senato della Repubblica
e Gianfranco Fini quelli della Camera dei Deputati.**



**Berlusconi si difende *dai* processi in cui è coinvolto (frode fiscale e ‘cene eleganti’) con poco onore.
Il lodo Alfano viene varato ad agosto 2008.**

Il ‘lodo’ sospende i processi penali riguardanti le quattro più alte cariche dello Stato in funzione. Nonostante gli sforzi del ministro di giustizia A. Alfano, il suo provvedimento non differiva sostanzialmente da quello precedente di Schifani.

Eppure Napolitano prontamente firmò, nonostante le accese polemiche, come aveva fatto Ciampi.

La Corte Costituzionale a ottobre 2009 lo dichiarò incostituzionale con gli stessi argomenti del 2004 quando bocciò il lodo Schifani: violazione dell’a. 3 della Costituzione.



Ma intanto dal 2007 si sviluppa negli USA e si diffonde poi nel mondo dal 2008 la più grave *crisi economica* da quando nel 1929 scoppiò la 'grande crisi' di Wall Street.

È la *crisi dei subprime*:

essa riguarda mutui, prestiti e carte di credito, concessi da banche USA a clienti segnati da forte rischio insolvenza, di cui hanno già dato prova (*debitori recidivi*).

La successiva insolvenza di massa di questi mutuatari, contribuì in maniera determinante alla crisi finanziaria.

Ma nel frattempo molte, troppe banche continuavano a erogare mutui e il baratro era dietro l'angolo.

La mattina di lunedì 15 settembre 2008 si registra un gravissimo crollo: il Dow Jones, il principale indice della borsa di New York, perde più di 504 punti, il crollo più alto dal 17 settembre 2001. Siamo così nel pieno della prima memorabile grave crisi economica del XXI secolo.

La sede a New York della banca Lehman Brothers fondata nel 1850 per operazioni finanziarie.



Il fallimento della Lehman Brothers è stato uno degli eventi di maggior impatto nella crisi.



Queste sono le tappe della *crisi* che dagli *USA* si espande presto nel resto del mondo e anche in *Europa*.

- **2007:** crisi del mercato immobiliare innescata dallo scoppio di una bolla immobiliare (crisi dei subprime) producendo a catena una grave crisi finanziaria nell'economia americana.
- **2008:** fallimento della Lehman Brothers e conseguente crisi industriale
- **2009:** crisi economica generalizzata, pesanti recessioni e vertiginosi crolli di Pil in numerosi paesi del mondo e in special modo nel mondo occidentale.
- **2010-2011:** allargamento della crisi ai *debiti sovrani* e alle finanze pubbliche di molti paesi (in larga misura gravati dalle spese affrontate nel sostegno ai *sistemi bancari*), soprattutto quelli dell'eurozona.

**ZERO MONEY DOWN.
ZERO PMI. 100% HOME.**

With low rates, no money down, and no Private Mortgage Insurance (PMI), our HomeBuyers Choice mortgage is perfect for first-time homebuyers. Apply today, and before you know it, you'll be all settled in.

100% financing
Fixed-rate terms available
No PMI required

Plus, we'll pay up to \$1,500* of your closing costs!

NAVY FEDERAL Credit Union
ARMY
MARINE CORPS
NAVY
AIR FORCE
COAST GUARD
DoD

MEMBERSHIP IS THE KEY TO YOUR NEW HOME. APPLY TODAY!

Visit one of our 38 DC metro area branches.
navyfederal.org 1.888.842.6328

Federally insured by NCUA. *Limited time offer available for all first mortgage purchase loans except HomeBuyer. Member cannot receive cash back from this offer. Certain restrictions may apply. Ask your loan officer for details. © 2014 Navy Federal Credit Union (NFCU) 10/15/14 ECU-1044

LEADER

Nelle elezioni presidenziali USA del novembre 2008, Barack Obama entra nella storia: è il primo Presidente afroamericano.

Il 29 gennaio 2009 egli giura dinanzi a una folla di due milioni di persone.

Si chiude il doppio mandato di Bush (2000-2008) cominciato con gli attentati del 2001, segnato dalle successive guerre in Afghanistan e in Iraq e infine dalla crisi economica in corso.

La presidenza Obama, che ha come vice J. Biden, si apre all'insegna dell'auspicio di decisioni politiche capaci di orientare al miglioramento le dinamiche che, su scala mondiale, hanno caratterizzato negativamente gli anni precedenti specialmente negli ambiti della sicurezza e dell'economia.

Le cose però non andranno a volte nel verso desiderato sia sul piano interno (v. per es. l'incerta riforma sanitaria) che su quello internazionale (v. per es. la mancata conclusione della guerra in Afghanistan)



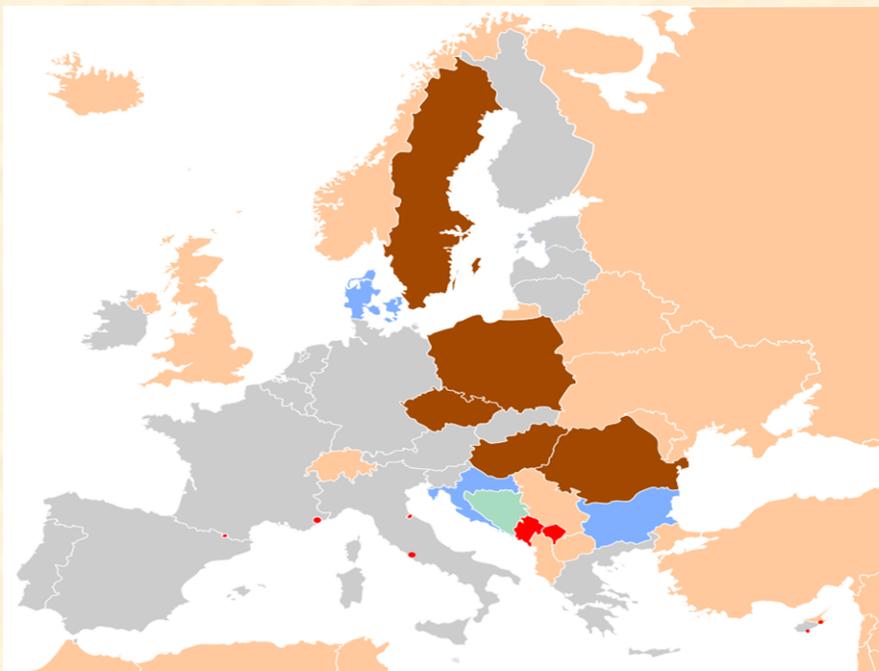
LA ZONA EURO *(in grigio nella cartina)* **ALLE PRESE CON LA CRISI**

L'Euro entrato in circolazione nel 2002 in 12 Paesi, ora sono 19, è governato dalla BCE (1998).

Il governatore Trichet e il suo vice Draghi (che nel 2011 gli succederà) varano piani di salvataggio delle economie nazionali, 'lacrime e sangue', e ne pagherà il conto salato per es. la Grecia.

È all'opera la troika: la BCE d'intesa con la UE (presieduta da J. M. Barroso) e con il FMI (diretto da Strauss-Kahn e poi da C. Lagarde).

Nel 2011 anche l'Italia è sull'orlo del baratro e rischia di brutto.



Gli sforzi inutili di Tremonti, Ministro dell'Economia dal 2008 al 2011, per fronteggiare la grave crisi economica interna.

1. I 'Tremonti Bond': si tratta di contributi utilizzabili dalle banche affinché continuino a garantire credito alle imprese.
2. Nel 2008 Tremonti *propone* la "Robin Hood tax" sui profitti delle compagnie energetiche, per investire i relativi fondi in servizi per la classe povera
3. Nel 2009 egli ha poi emanato un *disegno di legge* per creare una "Banca del Sud", al fine di risollevarne le sorti economiche del meridione d'Italia: la *'proposta'* e il *'disegno'* rimangono sulla carta.
4. Continuano invece i tagli lineari che colpiscono in particolare la scuola («Con la cultura non si mangia») e la sanità.



Tremonti è stato Ministro dell'Economia di Berlusconi anche dal 2001 al 2006: famigerati anche allora furono i suoi 'tagli lineari', cioè il ridimensionamento dei costi a prescindere dall'analisi di merito della spesa.

Le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia

Il programma, avviato già dal governo Prodi e in parte rivisto da Berlusconi, si svolge tra il 2010 (in Sicilia per ricordare l'impresa dei Mille di Garibaldi) e il 2011.

Il 17 marzo 2011, proclamata per quell'anno festa nazionale. partono da Torino i festeggiamenti alla presenza di Napolitano.

Essi si sviluppano nei luoghi della memoria a Milano, Napoli, Genova, Venezia, Palermo, Bologna, Firenze e Roma, solo per citare le maggiori città, ma un po' tutto il Paese fu contagiato a cominciare dalle scuole e da molti centri culturali che curarono mostre e spettacoli.



Questo è il logo ufficiale, esso rappresenta le tre bandiere italiane del 50°, del 100° e del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Il flop operativo del quarto governo Berlusconi (2008-2011), pur essendo il secondo esecutivo più longevo della storia repubblicana

Il governo Berlusconi godeva, come sappiamo, di un'iniziale ampia maggioranza conseguita alle elezioni del 2008.

Ma via via perdeva colpi e sostenitori in Parlamento e nel Paese: i cambi di casacca sono un triste fenomeno purtroppo in crescendo negli ultimi venti anni.

Clamorosa fu la rottura con il Presidente della Camera Fini ad aprile 2010:

la crisi del PdL si riverbera sull'esecutivo sempre più allo sbando.



**“Se vuoi fare politica la fai da uomo politico e non da Presidente della Camera”
“Che fai mi cacci?”**

**Anche i guai giudiziari di Berlusconi
aggravano la crisi e la fanno
precipitare**

I procedimenti giudiziari a carico di Berlusconi sono molteplici e sarebbe lungo qui elencarli, la gran parte dei quali si è conclusa con assoluzioni spesso dovute a prescrizioni, amnistie e depenalizzazioni previste dalle 'leggi ad personam' varate per difenderlo dai processi.

Uno di essi invece si è concluso in Cassazione nel 2013 con sentenza definitiva di condanna a 4 anni per evasione fiscale e falso in bilancio e a 2 anni di interdizione dai pubblici uffici.

Sempre nel 2013 egli decade da senatore.

«I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche, hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore» (a. 54 della Costituzione)



La drammatica estate 2011 tra spread e rischio bancarotta

Lo spread, differenziale di rendimento tra i BTP e gli omologhi Bund tedeschi, sale lungo il 2011 da 173 a 528: le agenzie di rating ci bocciano.

Quindi si va dall'esplosione del debito pubblico al rischio di declassamento dell'Italia, dall'indebolimento del governo alla dura lettera di Trichet/Draghi ad agosto, che impose al Paese una cura da cavallo anticrisi, fino al precipitare della situazione in autunno, per la durissima reazione dei mercati.

Il default dello Stato sembra inevitabile, Berlusconi non riesce ad «attuare le misure per il debito e la crescita» suggerite dalla BCE.

A novembre Napolitano nomina M. Monti, ex commissario europeo, senatore a vita..



**Il 12 novembre 2011 Berlusconi è costretto a dimettersi.
l'Italia sta per sprofondare in una crisi morale, politica ed
economica.**

**Napolitano ritiene che non sia utile il ricorso al voto
e questa sua opinione fece molto discutere.**

**Berlusconi esce di scena in una giornata burrascosa, tra
insulti, lancio di monetine e scontri in piazza.**

**Monti, rettore della 'Bocconi' è incaricato da Napolitano
di formare il governo: sarà tutto 'tecnico'.**

**Esso ottiene la fiducia in Parlamento con il voto di tutti i
partiti, eccezion fatta per la LN:**

**la più alta maggioranza della storia repubblicana
(556 sì, 61 no e nessun astenuto).**

**Ma già a dicembre 2011 anche l'IdV di Di Pietro passa
all'opposizione con la LN.**

**Un anno dopo Berlusconi si chiama fuori dalla
maggioranza.**



Il governo Monti è costituito da tecnici, a volte di fama. Ne ricordiamo due: Enza Fornero e Corrado Passera

A dicembre 2011 viene varato il “Decreto salva Italia”, che contiene la riforma delle pensioni redatta dalla prof. Fornero: forti polemiche dentro e fuori la maggioranza



A giugno 2012 viene approvato il “Decreto sviluppo” del ministro Passera, con semplificazioni burocratiche e incentivi all’economia.



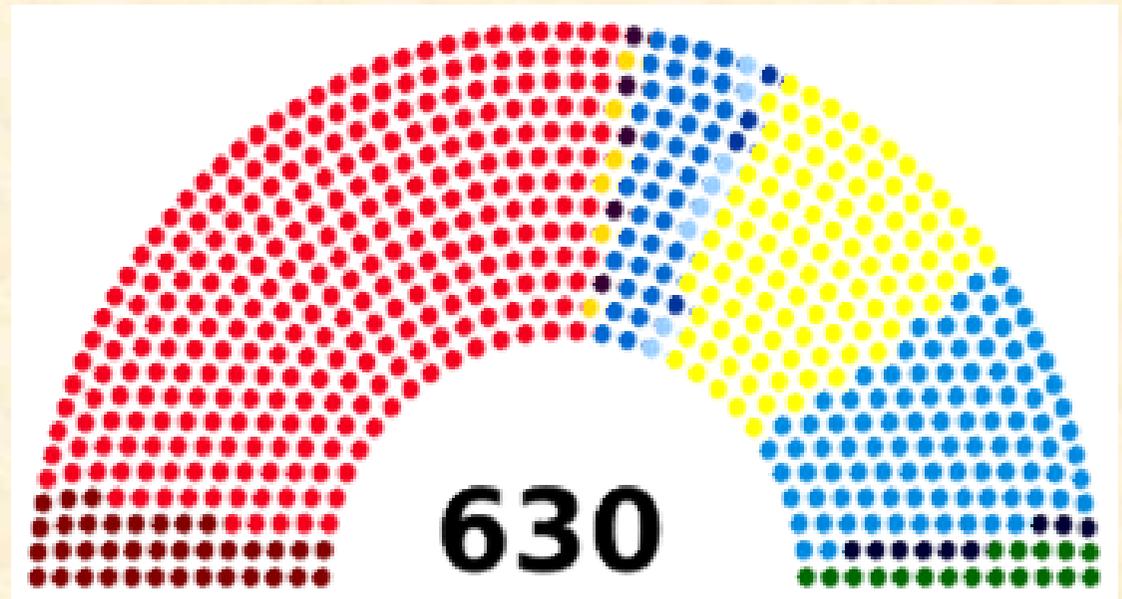
Emerge intanto un nuovo protagonista della scena politica: il comico Beppe Grillo (1948) fonda nel 2009 con Gianroberto Casaleggio il “Movimento 5 Stelle”. Grillo è un grande affabulatore e in più seduce col ‘mito rousseauiano’ di democrazia diretta via web: il successo in pochi anni è travolgente.



**Le 5 stelle sono:
acqua, ambiente, trasporti,
sviluppo ed energia**

A novembre 2012 Berlusconi ritira la fiducia al governo Monti: siamo ormai a fine Legislatura.
Le elezioni politiche si tengono il 24 febbraio 2013,
a sorpresa si registra una vittoria per tre: Bersani (PD), Berlusconi (PdL) e Grillo (M5S).
Flop di «Scelta civica» di Monti.

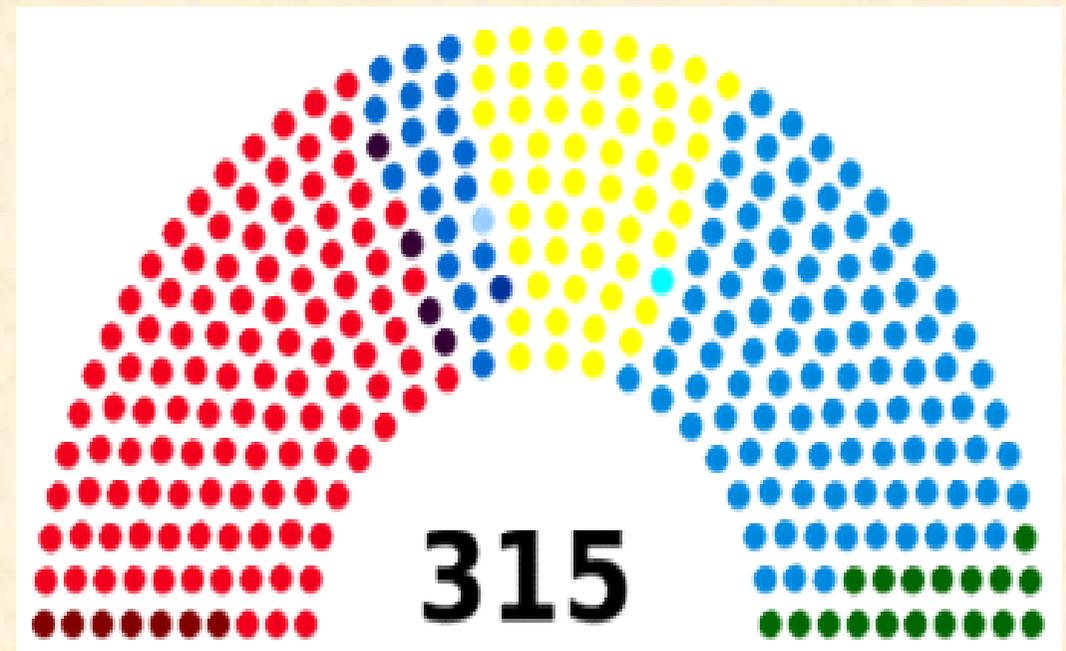
<i>Partito Democratico</i>	297	
<i>Sinistra Ecologia Libertà</i>	37	
<i>Altri</i>	11	
Totale Italia. Bene Comune	345	
<i>Il Popolo della Libertà</i>	98	
<i>Lega Nord</i>	18	
<i>Fratelli d'Italia</i>	9	
Totale Coalizione di centro-destra	125	
<i>Movimento 5 Stelle</i>		109
<i>Scelta Civica</i>	37	
<i>Unione di Centro</i>	8	
<i>Con Monti per l'Italia</i>	2	
Totale liste per Monti	47	



Per la composizione della Camera dei Deputati della XVII legislatura,
Il cs ottiene il forte premio di maggioranza previsto dalla legge elettorale,
solo così si altera il sostanziale pareggio.

Al Senato invece il 'porcellum' causa le solite dolenti note con conseguente rischio di ingovernabilità

<i>Partito Democratico</i>	109	
<i>Sinistra Ecologia Libertà</i>	7	
<i>Altri</i>	7	
Totale Italia. Bene Comune		123
<i>Il Popolo della Libertà</i>	98	
<i>Lega Nord</i>	17	
<i>Altri</i>	2	
Totale coalizione di centro-destra		117
<i>Movimento 5 Stelle</i>		54
<i>Con Monti per l'Italia</i>		19



**Vengono eletti Presidente del Senato Pietro Grasso (PD) e
Presidente della Camera Laura Boldrini (SEL).
Resteranno al loro posto fino al 2018 per tutta la Legislatura**



La rielezione di Napolitano il 20 aprile 2013, al 6° scrutinio, con 732 voti su 1007 elettori: è il primo atto della XVII legislatura e Napolitano è il primo Presidente impegnato in un secondo mandato

il PD punta prima su Marini, poi su Prodi, ma entrambi vengono azzoppati dai franchi tiratori nel segreto dell'urna, come da tradizione.

I pentastellati con SEL sostengono invano Rodotà. Il PdL oscilla e non ha neanche un suo candidato di bandiera da votare.

Quando la situazione sembrava bloccata, Bersani, Berlusconi, Monti e Maroni, si recano al Quirinale e chiedono a Napolitano di accettare la ricandidatura: egli alla fine cede, nonostante avesse più volte espresso la sua indisponibilità.

Il 22 aprile 2013, dopo il giuramento, egli nel discorso d'insediamento con uno sferzante, dolente e crudo atto di accusa ai parlamentari, li rimproverò d'incapacità a riformare almeno il porcellum e la seconda parte della Costituzione perché accecati dalla loro inadeguatezza, dal particolarismo e dal settarismo



Napolitano, che già a febbraio/marzo aveva fatto inutili consultazioni, dopo la rielezione vuole un governo «delle larghe intese», variante del «governo del Presidente», a lui molto caro.

Egli conferisce l'incarico a sorpresa a Enrico Letta che forma un governo di coalizione PD, PdL e Scelta Civica: è il primo esecutivo di grande coalizione della Storia della Repubblica.

A novembre 2013 succedono però tre fatti decisivi.

- 1. Berlusconi scioglie il PdL e ri-fonda «FI» con chiari intenti antigovernativi.**
- 2. Alfano abbandona Berlusconi e dà vita al «Nuovo Centro Destra» cui aderisce l'ala governista del vecchio PdL per continuare a governare con Letta.**
- 3. Il Senato vota la decadenza di Berlusconi da Palazzo Madama per la legge Severino in seguito alla sua condanna definitiva per frode fiscale e falso in bilancio.**

Le forti tensioni che ne derivano si ripercuotono negativamente sul governo, mentre il PD è dilaniato al suo interno e con fatica da maggio è guidato da Epifani dopo le dimissioni del segretario Bersani.



I travagliati nove mesi del governo Letta paralizzato di fatto dalle vicende giudiziarie di Berlusconi

Da ricordare solo il "decreto del fare", provvedimento governativo per il rilancio dell'economia e contro la disoccupazione in particolare giovanile.

Per il resto scialba e contraddittoria amministrazione.

A dicembre 2013 con le primarie M. Renzi, sindaco di Firenze, diventa segretario del PD e persegue la 'rottamazione'.

La Direzione nazionale del PD a febbraio 2014 chiede a Letta le dimissioni per dar vita a un nuovo governo guidato dal segretario.

Letta lascia il posto a Renzi con molta freddezza.

Poi si dimette anche dal Parlamento per andare a dirigere la Scuola internazionale dell'Istituto di studi politici di Parigi.



Renzi a 39 anni è il capo del governo più giovane della storia italiana, anche se non è il primo non parlamentare a coprire questo ruolo (v. Ciampi, Dini, Amato e Monti)

Nato a Rignano sull'Arno (1975), la sua carriera politica è rapidissima:

a 29 anni è Presidente della Provincia di Firenze,

a 34 è sindaco di Firenze; a 38 è segretario del PD;

a 39 Napolitano lo incarica di formare un governo che è anch'esso di larghe intese (PD, NCD, SC, UDC).

Renzi, uomo molto forse troppo ambizioso, “maleducato di talento, meschino ed opportunist”, secondo la spietata analisi di F. De Bortoli, ha in programma fra l'altro:

- 1. la cd 'Buona scuola' con alcune scelte molto controverse a cominciare dall'alternanza scuola-lavoro**
- 2. il 'Jobs act' che fra l'altro cancella l'a.18 dello Statuto dei Lavoratori;**
- 3. legge per le unioni civili delle coppie dello stesso sesso;**
- 4. 'battere i « pugni sul tavolo» in Europa', contro l'austerità e la troika;**
- 5. più stretti rapporti con i Paesi del mediterraneo;**
- 6. riforma della Costituzione.**



“Dal primo maggio 80 euro in più a chi ne prende meno di 1500”

Così Renzi a marzo 2014 vara il primo provvedimento economico: comincia la sua breve luna di miele con molti italiani.

Il 25 maggio 2014 si vota per il Parlamento europeo e il PD stravince con il 40,81% risultato però drogato in gran parte da quel bonus degli 80 euro.

Infatti, per es., fra settembre e ottobre Renzi comincia a logorarsi ingaggiando una battaglia contro la CGIL a proposito del Jobs act e dell'a. 18.

A novembre per fronteggiare l'immigrazione fa partire l'operazione «Mare nostrum» con cui l'Italia da sola sostituisce l'azione europea 'Frontex' che perde finanziamenti.

Riepilogo Italia + Estero

Elettori: 50.662.460 Sezioni Italia pervenute: Definitivo
Comunicazioni UE pervenute: 424 su 440

Data aggiornata al 26/05/2014

LISTE	VOTI	%
 PARTITO DEMOCRATICO	11.200.973	40,81
 SVP	138.037	0,50
 MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	5.806.335	21,15
 FORZA ITALIA	4.613.487	16,81
 LEGA NORD-DIE FREIHEITLICHEN-BASTA EURO	1.688.154	6,15
 NUOVO CENTRO DESTRA - UDC	1.202.218	4,38
 L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	1.108.310	4,03
 FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	1.006.391	3,66
 VERDI EUROPEI-GREEN ITALIA	249.940	0,91
 SCELTA EUROPEA	197.883	0,72
 ITALIA DEI VALORI	181.250	0,66
 IO CAMBIO - MAIE	50.837	0,18
Totale	27.443.815	

**14 gennaio 2015 Napolitano si dimette
senza aspettare la scadenza del secondo
mandato (2020)**

**Già nel discorso di fine anno il 31
dicembre 2014 in diretta tv Napolitano
preannuncia la sua definitiva uscita di
scena per il peso limitante dell'età e
indica la strada da percorrere:**

**« Riforme, guerra alla corruzione,
ripresa economica, lotta alla
disoccupazione giovanile e sempre più
Europa».**

**E aggiunge: «Serve una nuova
ripartenza: dalle forze politiche ai
cittadini tutti devono recuperare senso
morale, rispetto per le leggi e
'maturità' per far tornare l'Italia alla
'normalità'».**

**Il 14 gennaio 2015 le dimissioni
vengono formalizzate con un atto
ufficiale.**

